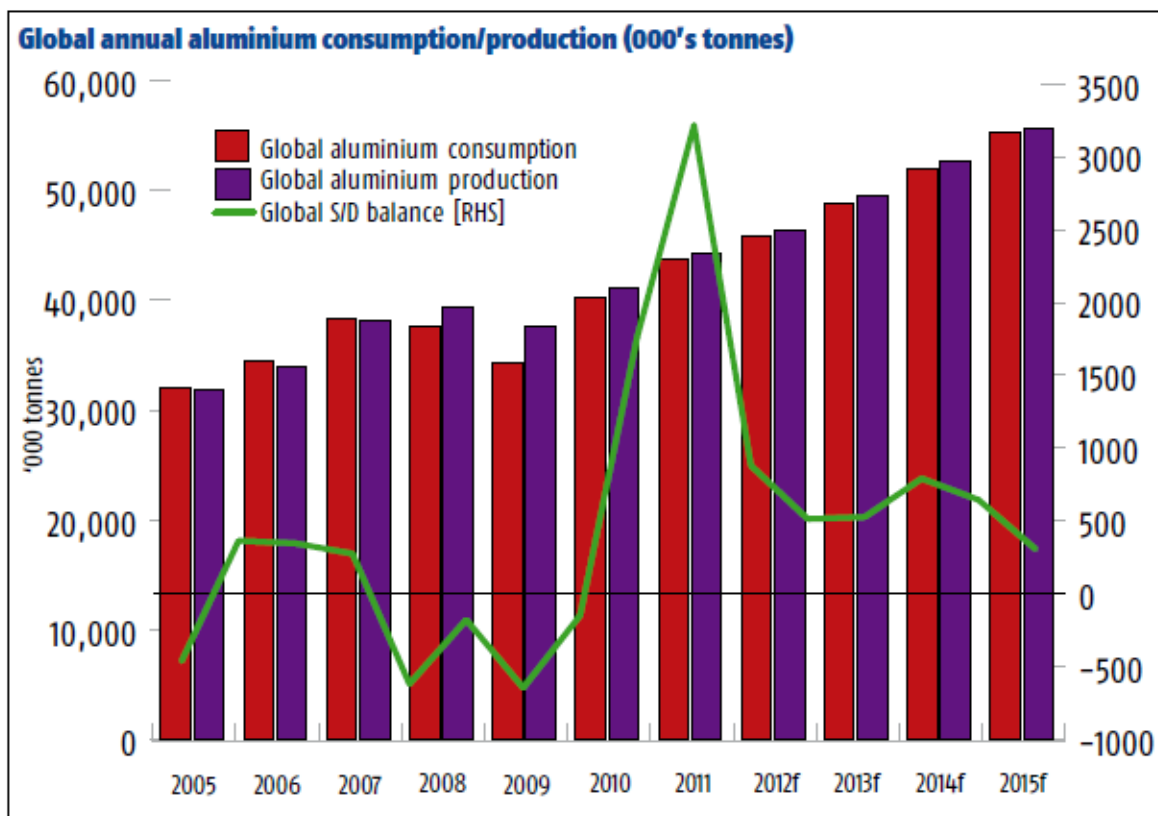


Alluminio

produzione e consumi, dal deficit al surplus ma i premi restano elevati

In questo editoriale vogliamo affrontare il tema dei premi, ovvero quanto le aziende devono pagare oltre il prezzo LME quando acquistano il metallo. Ebbene i premi continuano a salire e rappresentano un vero e proprio salasso per le aziende trasformatrici. In particolare vogliamo esaminare il rapporto tra premi, prezzi e premi e stocks.



Aluminium premiums have risen sharply at a time when the global market remained in surplus

Fonte: Metal Bulletin, gennaio 2013

Il grafico soprastante ci fa vedere l'evoluzione della produzione e del consumo di alluminio dal 2005 al 2015 (dati stimati a partire dal 2012). Come si vede, generalmente, il consumo di alluminio è ben supportato dai livelli produttivi; **dal 2008 il balance tra produzione e consumo è costantemente in surplus**. Ciò nonostante i prezzi e soprattutto i premi pagati dalle aziende consumatrici (oltre il prezzo LME) restano piuttosto alti. Così come appare paradossale che, nonostante la situazione di surplus e l'alto livello di stocks LME (oltre 5 milioni di tonnellate), ci siano notevoli ritardi nelle uscite degli stocks di alluminio dai magazzini LME come denunciano le aziende e come ammette lo stesso Presidente della Borsa di Londra. Certo questa situazione combinata di premi alti e ritardi nelle consegne del fisico dai magazzini LME sta favorendo i produttori che possono mantenere i loro profitti al di là degli andamenti del mercato. Ci si chiede quanto questo stato di cose potrà durare. **I premi troppo elevati, attualmente intorno ai 300\$ per tonnellata, creano seri problemi alle aziende che trasformano l'alluminio e non riescono a ribaltare tale aumento sul prezzo del prodotto finale.** Infatti, ultimamente, molti consumatori finali in tutto il mondo occidentale e anche in Asia

rifiutano di acquistare alluminio a prezzo LME + premio come è sempre avvenuto negli ultimi 30 anni. In genere prezzi e premi tendono a muoversi in direzione opposta ma senza una precisa linearità. Quando i prezzi salgono in genere i premi scendono e viceversa.

Ma da cosa sono influenzati i premi?

Da due fattori:

- domanda e offerta di alluminio fisico
- domanda e offerta di alluminio finanziario (borsa)

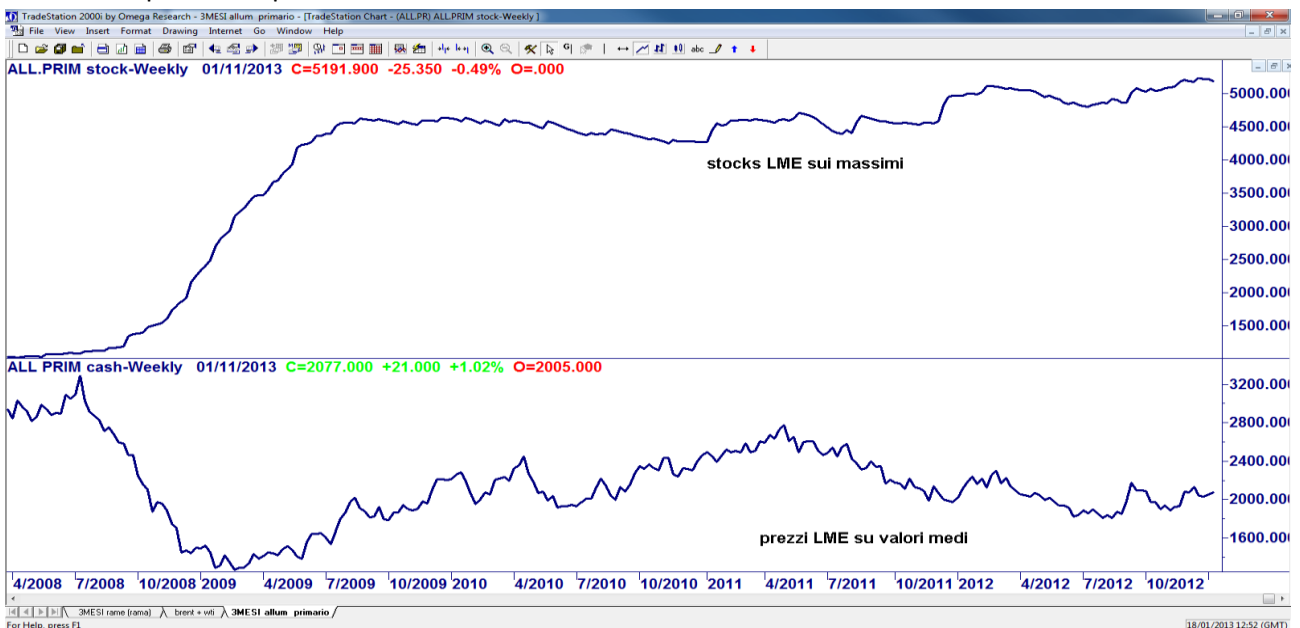
Ovvero dal ciclo economico con le sue fasi di espansione e di recessione che fanno variare la domanda e conseguentemente i prezzi.

E veniamo al nocciolo della questione attuale: Il prezzo LME attualmente viaggia sui 2020-2030 \$/ton; gli stocks LME superano i 5 milioni di tonnellate e il balance tra produzione e consumo è in surplus. I premi viaggiano intorno ai 300\$ a tonnellata. Come mai?

Per molti analisti e anche per molte aziende trasformatrici la risposta sta nella domanda crescente di **alluminio finanziario** che viene acquistato dai **Fondi d'Investimento** specializzati e anche da alcune società che li usano come garanzia. Entrambi lasciano l'alluminio acquistato in Borsa nei magazzini LME. Ecco quindi che gran parte dei cinque milioni di tonnellate in realtà non sono disponibili per il mercato fisico. E così la domanda reale di alluminio fisico trova difficoltà nell'approvvigionamento nonostante i livelli produttivi. Risultato finale: rialzo dei premi.

Nel corso del 2012 il premio sull'alluminio ha mostrato bassa correlazione col prezzo; ha oscillato tra il minimo a quota 157\$ e il massimo 297\$ di media mentre il prezzo settlement ha oscillato tra quota 1817\$/ton e 2096\$/ton. Il premio ha toccato il valore medio più basso in gennaio a quota 157\$ col prezzo settlement a quota 2026 e il valore medio più alto a 297\$ a dicembre col prezzo settlement a quota 2096. Quindi la volatilità del premio è stata quasi del 90% mentre quella del prezzo solo del 15%. La variazione del livello degli stocks nei magazzini LME, durante il 2012 si è fermata al 5%.

Grafico comparato tra prezzi e stocks LME





Il grafico soprastante ci mostra il rapporto tra stocks e prezzi LME. Si può vedere come nel periodo 2008-2009 durante la fase acuta della crisi finanziaria, gli stocks siano schizzati sui massimi e i prezzi sono schizzati sui minimi di periodo. Dopo di che il livello degli stocks è rimasto pressoché costantemente sui massimi, mentre i prezzi sono andati via via salendo da quota 1500 a 2500 \$/ton. Nel corso del 2012 gli stocks hanno toccato i massimi assoluti superando quota 5.200.000, i prezzi hanno stornato dai valori alti toccati nel 2011 intorno ai 2800\$/ton fino a toccare quota 1800 durante il mese di agosto. Parallelamente i premi toccavano quota 280\$/ton.

Quindi possiamo concludere che nonostante il valore altissimo degli stocks LME, i prezzi si mantengono sopra quota 2000\$/ton e i premi sono alti a 300\$, per le ragioni che abbiamo visto sopra.

Cosimo Natoli -FT MERCATI

c.natoli@ftsupport.it